



anno 59° numero 2694 domenica 11 gennaio 2026

Don Mauro 3279192980 - Don Franco 3479018771

www.smassunta.it mauroguida@alice.it www.diocesisabina.it

Parrocchia Cattedrale S.Maria Assunta IBAN: IT52J0306973730000000101267

Estratto Omelia Papa Leone Epifania e chiusura Giubileo

Cari fratelli e sorelle,

il Vangelo ci ha descritto la grandissima gioia dei Magi nel rivedere la stella, ma anche il turbamento provato da Erode e da tutta Gerusalemme davanti alla loro ricerca. Ogni volta che si tratta delle manifestazioni di Dio, la Sacra Scrittura non nasconde questo tipo di contrasti: gioia e turbamento, resistenza e obbedienza, paura e desiderio. Celebriamo oggi l'Epifania del Signore, consapevoli che in sua presenza nulla rimane come prima. Questo è l'inizio della speranza. Dio si rivela e nulla può restare fermo. Finisce un certo tipo di tranquillità, quella che fa ripetere ai malinconici: «Non c'è niente di nuovo sotto il sole». Inizia qualcosa da cui dipendono il presente e il futuro, come annuncia il Profeta: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te». Sorprende il fatto che ad essere turbata sia proprio Gerusalemme, città testimone di tanti nuovi inizi. Al suo interno, proprio chi studia le Scritture e pensa di avere tutte le risposte sembra aver perso la capacità di porsi domande e di coltivare desideri. Anzi, la città è spaventata da chi viene ad essa da lontano, mosso dalla speranza, al punto da avvertire una minaccia in ciò che dovrebbe al contrario darle molta gioia. Questa reazione interpella anche noi, come Chiesa.

La Porta Santa di questa Basilica, che, ultima, oggi è stata chiusa, ha conosciuto il flusso di innumerevoli uomini e donne, pellegrini di speranza, in cammino verso la Città dalle porte sempre aperte, la Gerusalemme nuova. Chi erano e che cosa li muoveva? Ci interroga con particolare serietà, al termine dell'Anno giubilare, la ricerca spirituale dei nostri contemporanei, molto più ricca di quanto forse possiamo comprendere. Milioni di loro hanno varcato la soglia della Chiesa. Che cosa hanno trovato? Quali cuori, quale attenzione, quale corrispondenza? SÌ, I MAGI ESISTONO ANCORA. Sono persone che accettano la sfida di rischiare ciascuno il proprio viaggio, che in un mondo travagliato come il nostro, per molti aspetti respingente e pericoloso, sentono l'esigenza di andare, di cercare. *Homo viator*, dicevano gli antichi. Siamo vite in cammino. Il Vangelo impegna la Chiesa a non temere tale dinamismo, ma ad apprezzarlo e a orientarlo verso il Dio che lo suscita. È un Dio che ci può turbare, perché non sta fermo nelle nostre mani come gli idoli d'argento e d'oro: è invece vivo e vivificante, come quel Bambino che Maria si trovò fra le braccia e i Magi adorarono. Luoghi santi come le Cattedrali, le Basiliche, i Santuari, divenuti meta di pellegrinaggio giubilare, devono diffondere il profumo della vita, l'impressione incancellabile che un altro mondo è iniziato. Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino? Nel racconto, Erode teme per il suo trono, si agita per ciò che sente fuori dal suo controllo. Prova ad approfittare del desiderio dei Magi e cerca di piegare la loro ricerca a proprio vantaggio. È pronto a mentire, è disposto a tutto; la paura, infatti, acceca. La gioia del Vangelo, invece, libera: rende prudenti, sì, ma anche audaci, attenti e creativi; suggerisce vie diverse da quelle già percorse. I Magi portano a Gerusalemme una domanda semplice ed essenziale: «Dov'è Colui che è nato?». Quanto è importante che chi varca la porta della Chiesa avverta che il Messia vi è appena nato, che lì si raduna una comunità in cui è sorta la speranza, che

li è in atto una storia di vita! Il Giubileo è venuto a ricordarci che si può ricominciare, anzi che siamo ancora agli inizi, che il Signore vuole crescere fra di noi, vuol'essere il Dio-con-noi. Sì, Dio mette in questione l'ordine esistente: ha sogni che ispira anche oggi ai suoi profeti; è determinato a riscattarci da antiche e nuove schiavitù; coinvolge giovani e anziani, poveri e ricchi, uomini e donne, santi e peccatori nelle sue opere di misericordia, nelle meraviglie della sua giustizia. Non fa rumore, ma il suo Regno germoglia già ovunque nel mondo. Quante epifanie ci sono donate o stanno per esserci donate! Vanno però sottratte alle intenzioni di Erode, a paure sempre pronte a trasformarsi in aggressione. [...] Attorno a noi, un'economia distorta prova a trarre da tutto profitto. Lo vediamo: il mercato trasforma in affari anche la sete umana di cercare, di viaggiare, di ricominciare. Chiediamoci: ci ha educato il Giubileo a fuggire quel tipo di efficienza che riduce ogni cosa a prodotto e l'essere umano a consumatore? Dopo quest'anno, saremo più capaci di riconoscere nel visitatore un pellegrino, nello sconosciuto un cercatore, nel lontano un vicino, nel diverso un compagno di viaggio? Il modo in cui Gesù ha incontrato tutti e da tutti si è lasciato avvicinare

ci insegna a stimare il segreto dei cuori che Lui solo sa leggere. Con lui impariamo a cogliere i segni dei tempi. Nessuno può venderci questo. Il Bambino che i Magi adorano è un Bene senza prezzo e senza misura. È l'Epifania della gratuità. Non ci attende nelle "location" prestigiose, ma nelle realtà umili. [...]

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 11 gennaio (Battesimo di Gesù)

ore 8.00:

ore 10.00: *pro populo*

ore 11.30: *pro populo*

ore 16.00 (Misericordia):

ore 17.30:

Lunedì 12 gennaio

ore 7.30: Giuliana

ore 17.30:

Martedì 13 gennaio

ore 7.30:

ore 17.30:

Mercoledì 14 gennaio

ore 7.30:

ore 17.30: Claudio

Giovedì 15 gennaio

ore 7.30:

ore 17.00: *adorazione eucaristica*

ore 17.30: Antonio, Paola, Ausilia, Nazareno, Pietro

Venerdì 16 gennaio

ore 7.30:

ore 17.30:

Sabato 17 gennaio (sant'Antonio Abate)

ore 7.30: Franco

ore 10.00: *pro populo*

ore 11.00 (Misericordia): *pro populo*

ore 18.00: *pro populo*

Domenica 18 gennaio (II del tempo ordinario)

ore 8.00:

ore 10.00: *pro populo*

ore 11.30: *pro populo*

ore 16.00 (Misericordia):

ore 17.30: soci sant'Antonio Abate, Silvestro, Roberto

CONDOGLIANZE ai familiari di:

- Laura Biondi
- Maria Renata Martello

14-15-16 triduo a sant'Antonio Abate

Sabato 17 festa sant'Antonio Abate (vedi locandina)

18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Venerdì 23 Madonna della Misericordia

26-27-28 gennaio non c'è la messa il mattino alle 7.30 (stage del clero)